

COMUNE DI VILLAVERLA

REPERTORIO N. 9.00

REGOLAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

APPROVATO CON DELIBERA CONSILIARE N. 21 DEL 29.03.2000
DIVENUTO ESECUTIVO IL 30.04.2000

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 1

Contenuto del Regolamento

Il presente regolamento, in attuazione dei principi fondamentali stabiliti dallo Statuto, disciplina il funzionamento degli Istituti di partecipazione popolare del Comune di Villaverla e i rapporti tra essi e l'Amministrazione Comunale.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune di Villaverla riconosce, valorizza e promuove il concorso diretto della Comunità all'esercizio delle funzioni degli Organi della civica amministrazione.
2. Per garantire la partecipazione di tutti i cittadini alle scelte politico-amministrative locali l'Amministrazione Comunale:
 - pone in essere forme di consultazione dei cittadini mediante questionari, assemblee pubbliche e altre forme di consultazione;
 - riconosce il diritto dei cittadini singoli e associati, di rivolgere all'Amministrazione istanze, petizioni e proposte riguardanti la tutela di interessi collettivi e di ottenere risposta in tempi certi.

Art. 3

Istanze

1. L'istanza è una richiesta scritta rivolta al Sindaco da singoli cittadini, associazioni ed Organismi di partecipazione, allo scopo di chiedere ragioni su singoli aspetti dell'attività amministrativa e di chiedere audizioni da parte di rappresentanti dell'Amministrazione.
2. Possono essere oggetto di istanza solo effettivi interessi collettivi, di competenza comunale.
3. Nell'istanza deve essere indicato il recapito del soggetto cui va inviata la risposta dell'Amministrazione.
4. L'Ufficio Amministrativo-Finanziario trasmette l'istanza all'organo comunale competente che è tenuto a fornire risposta entro 30 giorni dalla data di protocollo dell'istanza.
5. Nel caso di richiesta di audizione, questa sarà concessa entro i 15 giorni dalla data di protocollo.
6. Le istanze e le relative risposte sono conservate in copia e sono accessibili ai sensi della L. 241/90.

Art. 4

La petizione

1. La petizione rappresenta la formale domanda rivolta al Sindaco, sottoscritta da almeno 10 cittadini per esporre comuni necessità e chiedere adeguati provvedimenti amministrativi.
2. Il Sindaco sottopone la questione al competente Organo dell'Amministrazione che procede al suo esame e predispone le modalità di intervento del Comune.
3. L'istruttoria deve concludersi entro 30 giorni. Nel caso in cui siano necessari pareri sovracomunali l'istruttoria dovrà concludersi entro 90 giorni dalla data della richiesta.

4. Dell'esito dell'istruttoria viene informato il soggetto primo firmatario della petizione.
5. Se l'esame istruttorio si conclude con esito positivo e l'accoglimento della petizione comporta l'adozione di atti deliberativi degli Organi Elettivi, ovvero di determinazioni dei responsabili di settore, la decisione sul relativo provvedimento deve essere assunta entro i 30 giorni successivi alla fase istruttoria.
Qualora l'esame si concluda con esito negativo, il relativo provvedimento di diniego deve essere motivato.

Art. 5 Proposte

1. Singoli cittadini, associazioni ed Organismi di partecipazione, possono proporre al C.C. o alla G.C. l'adozione di formali atti deliberativi.
2. Le proposte di deliberazione vengono iscritte dal Sindaco all'ordine del giorno se di competenza del C.C., entro 60 giorni dalla presentazione.
3. La proposta rivolta al Sindaco, deve contenere l'indicazione di non più di tre rappresentanti dei firmatari che saranno uditi dal Sindaco prima dell'attivazione della fase istruttoria e, nel caso di provvedimento di competenza del Consiglio, dalla competente Commissione consiliare, se prevista.
4. La fase istruttoria ha inizio dopo 30 giorni dalla presentazione della proposta.
Nell'arco di tempo intercorrente tra la presentazione della proposta e l'avvio dell'istruttoria, i rappresentanti dei firmatari possono avvalersi della collaborazione dei competenti uffici comunali per le opportune modifiche o integrazioni dello schema di atto deliberativo.
5. Non sono ammesse proposte nei casi in cui lo Statuto esclude il ricorso al referendum consultivo.
6. Il Sindaco fornisce puntuale informazione sull'esito delle richieste al C.C. in sede di comunicazioni.

FORME DI CONSULTAZIONE POPOLARE

Art. 6 Assemblee pubbliche

1. Il Comune promuove assemblee pubbliche per migliorare la comunicazione tra la popolazione e gli Amministratori in ordine a particolari problematiche che investono i diritti e gli interessi della Comunità.
2. L'Assemblea è convocata dal Sindaco che ne stabilisce data, luogo e ordine del giorno e ne dispone la pubblicizzazione a mezzo di manifesti e, se ritenuto opportuno, anche mediante lettera d'invito alle Associazioni e categorie più direttamente interessate, oppure con invito ai capifamiglia.
Copia dell'avviso di convocazione viene trasmesso ai componenti la G.C. e il C.C.
3. Possono essere promosse e organizzate Assemblee pubbliche da gruppi di cittadini (almeno 30), da Associazioni iscritte all'albo (almeno 2) alle quali partecipa un rappresentante dell'Amministrazione comunale.
In tali casi i promotori fanno pervenire una lettera al Sindaco, almeno quindici giorni prima di quello stabilito per la riunione.
4. Allo scopo di effettuare l'assemblea, i promotori possono richiedere l'uso di un locale di cui il Comune ha la disponibilità.

Il Sindaco verifica la disponibilità del locale richiesto per la data e l'ora prevista e ne autorizza l'uso.

5. Le Assemblee indette dall'Amministrazione Comunale sono presiedute dal Sindaco o da un Assessore delegato.
6. I cittadini interessati possono partecipare all'Assemblea, intervenire nel dibattito, proporre risoluzioni.

Art. 7

Altre forme di consultazione

1. L'Amministrazione Comunale può anche effettuare altre forme di consultazione mediante sondaggi di opinioni, distribuzione e raccolta di questionari, verifiche a campione, rivolte a particolari fasce della popolazione, categorie professionali, utenti di servizi.

Art. 8

Responsabili di contrada

1. Il Sindaco individua i responsabili di contrada che godano della fiducia degli abitanti della contrada stessa.
Il loro compito è di farsi portavoce di eventuali istanze, petizioni e proposte e dovranno essere interpellati dall'Amministrazione Comunale per problemi specifici che possano interessare la vita della zona.